

LA SCUOLA SCONFINATA DI TUTTE E TUTTI OLTRE L'EMERGENZA, PROPOSTE PER LA CITTÀ DI MILANO



La Scuola sconfinata di tutti e tutte. Oltre l'emergenza proposte per la città di Milano.

Tra le proposte: un anno costituente per le nuove pratiche della scuola e una festa cittadina al rientro in classe degli alunni

Milano, 2 giugno 2020 – È stato consegnato oggi al sindaco di Milano, Giuseppe Sala, il documento che raccoglie le proposte per la scuola del futuro raccolte a partire dal convegno dello scorso 10 maggio organizzato dal movimento *'E tu da che parte stai?'* nel corso del quale hanno dibattuto docenti, pedagogisti, medici, psicologi, sociologi, dirigenti scolastici, architetti, educatori, donne e uomini impegnati nella ricerca in ambito educativo. Insieme ai delegati del movimento presenti oggi in piazza Scala c'era anche l'assessore all'Edilizia Scolastica Paolo Limonta, tra i soci fondatori e maestro elementare.

Il progetto "La Scuola Sconfinata di tutte e tutti" elabora alcune proposte di ampio respiro, come proporre che il prossimo anno scolastico debba assumere la natura di 'anno costituente', cui demandare l'individuazione di nuove pratiche, nuovi scambi e nuove funzioni della scuola e altre più contingenti e immediate, come immaginare una grande festa di tutta la città il giorno della ripresa della scuola a settembre, perché il ritorno in classe deve essere una vera e propria celebrazione che coinvolga tutta la comunità.

Partendo dal fatto che l'epidemia ha evidenziato le emergenze e ha stravolto soprattutto la vita di quei bambini e bambine che hanno più bisogno di scuola e che, isolati nella didattica a distanza, hanno pagato un prezzo umano e sociale altissimo, propone per il prossimo anno la possibilità di sperimentare una nuova scuola che possa realizzarsi seguendo pochi chiari principi: innanzitutto riportare la scuola pubblica al centro dell'interesse collettivo, poi coinvolgere bambini, bambine, ragazzi e ragazze nella progettazione educativa, e rispettare le loro esigenze di socialità fisica e i loro bisogni differenziati, con un'attenzione imprescindibile a coloro che hanno disabilità, sono non italofoni, "invisibili", "dispersi", in situazione di povertà educativa.

Un altro punto di partenza a cui fare riferimento è quello sancito dall'OMS: ovvero che la salute è uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non consiste soltanto in un'assenza di malattia o d'infermità.

Per questo nella Scuola Sconfinata è necessario ridurre il rapporto numerico tra educatori ed educandi e incrementare le relazioni di vicinanza, prevedere la compresenza dei docenti e la coprogettazione, attivare la formazione di tutti gli adulti coinvolti garantendo spazi e tempi adeguati, rafforzare la relazione e la comunicazione generativa tra tutti gli attori della comunità scolastica perché in una scuola sconfinata è necessario prendersi cura anche del benessere di chi si occupa dei piccoli.

Sul territorio invece servirà creare o rafforzare le reti educative di quartiere, individuare e progettare nuovi spazi educativi e agire precocemente affinché le scelte e lo stile di vita siano orientati a creare condizioni di salute e benessere mentale, emotivo e fisico per tutti e tutte.

Il documento consegnato chiede al sindaco di assumere una serie di impegni, come la costruzione di un tavolo cittadino e di tavoli di Municipio, e di sollecitare il governo a mettere al centro della propria azione la scuola e il benessere delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi.

“Dobbiamo risarcire le bambine e i bambini, le ragazze e i ragazzi per tutto quello che è stato loro tolto – ha spiegato Antonella Meiani cofondatrice del movimento e maestra elementare - a causa dell'emergenza coronavirus. E anche per quello che non avevano prima dell'emergenza. Dobbiamo ripensare, riprogettare, ridefinire, ricreare la scuola come cuore pulsante dei quartieri e delle città. Allargandola, scomponendola, aumentandola, facendola sconfinare dentro e fuori l'edificio scolastico; una scuola in presenza e non più a distanza, ancora più capace di creare comunità, di formare nuove cittadine e cittadini, di promuovere una visione salutogenica”.

“Questa scuola – sostiene Annabella Coiro a nome di tutte le persone che hanno contribuito alla redazione del progetto - deve interloquire con la città e ha bisogno di un'Amministrazione Comunale che si faccia carico di promuovere e di garantire la cornice istituzionale e i finanziamenti per costruire un vero e proprio patto di comunità in cui docenti, dirigenti, genitori, istituzioni, associazioni definiscano insieme un progetto di territorio in una città che abbia a cuore il benessere mentale, emotivo e fisico innanzitutto dei suoi cittadini più piccoli”.

Per scaricare i documenti completi:

www.etudachepartestai.it

CONTATTI

Antonella Meiani 335 694 6678 meiant@hotmail.it

Annabella Coiro 335 8010961 edumana@centrononviolenzattiva.org